



iSCHOOL

Il futuro della scuola



powered by AXA

ISCHOOL

#scuolasenzarete|Perchè la Campania ha detto no alla banda larga



Guest

October 24, 2014



Tempo di lettura in minuti

3

Share

1 d

La notizia è di pochi giorni fa. [220 scuole del sud su 260 hanno rifiutato l'offerta di disporre di una connessione super veloce gratis per i propri studenti](#). Il **GARR** ha stanziato di **6 milioni di euro** presi fra i 46,5 milioni del progetto GARR-X per ammodernare le reti in fibra ottica delle "regioni della convergenza". Obiettivo, collegare le scuole di quattro regioni

Labuonascuola

Rispondi
ALL'APPELLO per
la buona
SCUOLA

FINO AL 15 NOVEMBRE
PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE
#LABUONASCUOLA SEI ANCHE TU

VAI AL SITO



StartupItalia!

del Sud: **Campania, Sicilia, Puglia e Calabria.**

In particolare la proposta prevedeva la possibilità per ogni scuola di avere una **rete in fibra ottica superveloce (100Mb/s) gratuita** in cambio di un canone di manutenzione di tremila euro per cinque anni. In **Campania** il bando non ha riscosso successo; a Salerno nessuna scuola delle 18 contattate ha accettato l'offerta, mentre a Napoli su 40 istituti solo 6 hanno aderito.



Perch ?

Contattare le scuole avendo solo a disposizione dei numeri di telefono è stato come fare un **tuffo nella burocrazia**, quasi a tutti i numeri risponde un centralino con voce registrata che ti invita a scegliere l'ufficio di riferimento, individuato quello giusto rimani in attesa di una risposta. **Sogno una scuola dove poter contattare il preside su Twitter.**

Insomma dopo una giornata sono riuscito a parlare solo con **3 presidi**. La sensazione che ho avvertito subito è che il progetto sia stato **calato dall'alto** senza essere comunicato correttamente e con la giusta importanza ai presidi che presi da altre mille urgenze spesso non gli hanno dedicato la giusta attenzione.

Le scuole di Napoli

Il **Dirigente Scolastico Dott.ssa Giovanna Scala, dell'istituto Isabella D'este – Caracciolo** di Napoli all'inizio non ricordava il bando GARR, poi però quando gli dico che si tratta di banda larga e del costo di 3000 euro afferma: *“Abbiamo scartato subito questo bando in quanto il costo previsto (3000€) per cinque anni non era sostenibile per il nostro bilancio. Il canone è troppo alto e con i soldi stanziati dalla Provincia preferiamo fare altro, ad esempio comprare una nuova linea telefonica.”*

Autori



Anna Gaudenzi



Alessandro Rimassa



Elisa Di Battista

[Vedi tutti](#)



Agenda

Pioneers Festival:

scienza, tecnologia e startup a Palazzo

Hofburg **October 27, 2014**

Start Cup Calabria 2014, finalissima con 10 progetti innovativi **October 24, 2014**

Medimex, l'innovazione diventa musica **October 23, 2014**

Academy

Perché Ennova è la migliore startup dell'anno secondo noi **May 30, 2014**

A questo punto ho fatto valere anni ed anni di esperienza nel digitale per elencarle i vantaggi connessi con la possibilità di una rete in fibra ottica, ma la dirigente mi ha gelato “*Cosa ce ne facciamo della banda larga se non abbiamo PC, tablet e tantomeno le LIM*”

Un altro preside di Napoli ha evidenziato che “*il cablaggio è di competenza della **Provincia** che dovrebbe garantire a tutte le scuole le stesse risorse*”.

Le risposte di Salerno

A Salerno invece ho trovato altro scenario. Ho contatto il [Liceo Statale Alfano I](#), dove ci sono circa 1500 studenti divisi tra liceo scientifico, linguistico e musicale. La Vice Preside mi racconta che sono dotati di **58 LIM** su 61 classi e di altre le attrezzature più innovative, tuttavia anche loro hanno deciso di non aderire al bando, “*La città di Salerno e la nostra scuola sono già raggiunte dalla fibra ottica, quindi abbiamo già a disposizione la rete ad una velocità uguale a quella proposta dal GARR e con costi molto ridotti rispetto al canone richiesto*”

Questa sembra essere la stessa motivazione che ha spinto tutte le scuole di Salerno a non aderire al bando, disponibilità da parte di **azienda privata** della fibra ottica con abbonamenti mensili di costo ridotto.

Digital divide infrastrutturale vs. digital divide culturale

Il progetto, pur con molti aspetti validi non è riuscito a fare breccia nel cuore di presidi, bisogna fare i conti con la **dura realt** che ogni giorno vivono certe scuole in cui mancano spesso le risorse primarie e dove digitale, anche per mancanza di conoscenza, viene spesso visto come un fenomeno non ancora del tutto chiaro implicando di fatto un **calo nella scala delle priorità**.

Insomma prima del il digital divide *infrastrutturale* la mia sensazione è che bisognerebbe combattere **il digital divide culturale** e per farlo forse bisognerebbe fare meno proclami ed annunci e più iniziative dentro le Scuole, accompagnando docenti e ragazzi verso un uso consapevole dei nuovi strumenti digitali.

di Antonio Savarese

Perché i giornali muoiono (e cosa possono fare per sopravvivere) [May 28, 2014](#)

Il crowdfunding spiegato passo passo (e come fare una campagna efficace) [May 27, 2014](#)



Blog

Tutte le exit milionarie dal 2012 ad oggi [October 27, 2014](#)

Il cuscino rosa di Fluentify e perché faranno impresa in Italia [October 26, 2014](#)

I 10 errori tipici dello startupper (e come evitarli) [October 25, 2014](#)

Deal

